

Mestre

mestrecronaca@gazzettino.it

AD ALTOBELLO

L'edificio inaugurato lo scorso anno è stato finanziato con i fondi dell'Unione Europea



G

Giovedì 20 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Campo dei Sassi Anziani assistiti solo "part time"

► Presidio garantito quattro ore al giorno dal personale addetto alla cura degli inquilini fragili ospiti del complesso

SANITÀ

MESTRE Finora è andata bene, ma ci sono due episodi che fanno riflettere. Una signora che è stata trovata svenuta in cucina dal figlio. E qualche giorno fa un anziano che si è sentito male e ha schiacciato il pulsante di allarme, e sta ancora aspettando che qualcuno gli faccia visita. Insomma da queste parti è obbligatorio sentirsi male solo dalle 8 alle 10 del mattino o dalle 15 alle 17. Per le altre 20 ore resta solo il telefono ed è vero che al numero dedicato rispondono a qualsiasi ora del giorno e della notte, ma se uno non è in grado di telefonare? Perché non stiamo parlando di gente di vent'anni, ma di anziani ammalati e soli.

PROGETTO PILOTA

Proprio per questo una decina di anni fa, quando il Comune riuscì a vincere, con il progetto Altobello, un consistente premio messo a disposizione dall'Unione europea e dal Governo di allora - ministro Antonio Di Pietro - per rifare da cima a fondo il quartiere, i cittadini raccolti nel Centro di ascolto, decisero che una parte di quei soldi - più di 40 milioni

**IN DUE OCCASIONI
L'INNOVATIVO
SISTEMA D'ALLARME
PER GLI OSPITI
NON AVREBBE
FUNZIONATO**

di euro - andava investita nel progetto pilota di un condominio per persone fragili che dovevano essere assistite giorno e notte dalle badanti. Un modo per evitare il ricovero in casa di risposo o in ospedale di persone che in qualche modo, se seguite bene, potevano continuare ad essere autosufficienti.

E infatti quando nel giugno dello scorso anno il complesso è stato inaugurato, il Comune ha ribadito che i Servizi sociali avrebbero fornito un'assistenza 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Dentro l'appartamento delle badanti infatti è stata installata una control room con tre

grandi schermi sui quali sono collegati i sensori degli appartamenti per monitorare gas, acqua, impianto solare termico, riscaldamento a pavimento e dove, soprattutto, c'è la centralina degli allarmi. Basta schiacciare il pulsante in camera da letto o in salotto e subito scatta l'allarme. In teoria. In pratica l'allarme scatta solo negli orari previsti e cioè dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 17. Poi bisogna telefonare. E così chi oggi occupa uno di quei 42 appartamenti divisi in 7 condomini, tutti perfettamente restaurati dall'Ater spendendo 7 milioni di euro, si sente abbandonato. Del resto del progetto originario è rima-



CONTROL ROOM La sala di controllo degli assistenti del complesso inaugurata lo scorso anno

sto ben poco nonostante l'idea fosse quella di fare di quel complesso di Campo dei Sassi un modello da esportare. E dunque le persone fragili e fragilissime, appena appena autosufficienti, sono state concentrate lì, ma è venuta a cadere la parte più importante e cioè l'assistenza 24 ore su 24. Tant'è che l'appartamento destinato alle badanti - dipendenti della Fondazione Vene-

zia - viene presidiato solo in quelle 4 ore e quindi se uno preme il pulsante dell'allarme fuori da quegli orari non risponde nessuno. Adesso i tre assistenti - un uomo e due donne, due fissi e un terzo di rincarzo, che non vogliono essere chiamati badanti, ma assistenti alla persona - verranno forniti di una app sul cellulare che permetterà loro di vedere chi ha suonato il campanello

d'allarme anche fuori dagli orari canonici. «Non voglio fare polemiche. Dico solo che gli accordi presi con i cittadini - ricorda Lorenzo Visentin del Centro di ascolto - non erano questi. Semplice. E quegli accordi e quel progetto se lo ricordano tutti e per bene, tant'è che gli stessi assessori comunali ricordano che si è sempre parlato di assistenza 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno».

Ciani Live Aid, musica e solidarietà

L'EVENTO

MESTRE Le misure anti-Covid richiedono un piano B anche per il Ciani Live Aid, che torna il 31 agosto in una edizione speciale che solo per quest'anno si svolgerà in trasferta. L'evento estivo di Zelarino, nato per celebrare il ricordo e la passione per la musica di Gianluca "Ciani" Pistolato (batterista mancato nel 2019 a soli 44 anni a causa del cancro) torna il 31 agosto, ospite degli spazi del Mirano Summer Festival. «In occasione del Ciani Live Aid sul palco del Mirano Summer Festival si esibiranno i Queen Mania - spiegano dall'associazione Ciani 4ever - con uno show



che ripercorre la straordinaria carriera di Freddie Mercury e di uno dei più grandi gruppi della storia della musica, con costumi, scenografie e proiezioni coinvolgenti ed emozionanti. Noi saremo lì grazie alla straordinaria disponibilità del presidente dell'associazione Volare, Paolo Favaretto».

A Mirano si potranno unire gli sforzi per un evento in sicurezza (con ingressi contingentati e un grande spazio in cui seguire i concerti da seduti). Musica ma anche solidarietà, che per i volontari di Zelarino inizierà qualche giorno prima: l'associazione Ciani 4ever sarà agli impianti sportivi di Mirano dal 28 al 31 agosto con un gazebo per la vendita dei

gadget il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Istituto Oncologico Veneto, per sostenere la ricerca contro il cancro; Avapo Mestre che con grande sensibilità supporta i pazienti oncologici e le loro famiglie e Black Lions, la squadra di hockey su carrozzina nata in seno alla Polisportiva Terraglio di Mestre (gadget e magliette si possono acquistare anche online sul sito www.cianiliveaid.com). Avapo Mestre porterà al Festival anche l'automobile Dacia Dokker acquistata con i proventi del Ciani Live Aid 2019 e che viene usata per trasportare i pazienti oncologici dalle proprie abitazioni ai centri ospedalieri. (m.fus.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI DISAGI

Ora nelle poche ore che passano gli assistenti sono travolti dalle richieste, comprese quelle che non li riguardano direttamente. E così se si rompe un tubo dell'acqua chiamano loro e a loro si rivolgono anche per tagliare l'erba del giardino che ha raggiunto un'altezza da foresta tropicale. Non solo, l'ultimo guaio è quello dei campanelli esterni. Una parte non funziona e così anche gli operatori dell'Ulss che ogni mattina arrivano per assistere qualche paziente, sono costretti a farsi aprire il cancello chiamando a gran voce qualcuno. Ma tutto sommato si tratta di poca cosa di fronte al problema che lamentano tutti, e cioè che le badanti promesse non ci sono e quindi il progetto è difficile che possa diventare un modello. Se non da non copiare.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA